

## Piccoli musei grandi successi

**Alessandro Santini**  
dipendente Mibact, Firenze

In riferimento all'intervento di Tomaso Montanari sulla riforma dei musei (27 giugno), pur condividendo i timori per una transizione che appare assai complessa, vorrei evidenziare che non sempre i "funzionari della tutela" sono stati in grado di valorizzare i nostri beni culturali. Montanari afferma che non si possono mettere insieme "musei di rilevanza mondiale", come la Pinacoteca Nazionale di Siena, con "piccolissimi siti", come il Castello di Lerici. Ebbene, la celebre pinacoteca senese ha registrato, nel 2014, poco più di 21 mila visitatori. La stessa cifra del "piccolissimo" castello ligure, gestito da un consorzio di enti locali. Se per Lerici tali numeri rappresentano un notevole successo, non si può dire lo stesso della Pinacoteca di Siena. Non basta avere importanti opere d'arte per essere attrattivi. Creatività, capacità di comunicare, promuovere e coinvolgere: ecco gli aspetti che, talvolta, sembrano carenti fra i funzionari dello Stato e anche in parte del mondo accademico. E su questi aspetti che ogni riforma dovrebbe puntare. Il nostro patrimonio museale ha bisogno di dirigenti innovativi e lungimiranti. Il pubblico dei musei è cambiato. Anche i musei possono cambiare. In meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

